

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 9.50	L. 5.
> 33	> 11.50	> 6.
> 34	> 12.50	> 6.50

Padova all'Ufficio del Giornale...
 Per tutta l'Italia franco di posta...
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RISPONDO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1091

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato in Città Centesimi cinquante
 fuori **sette**
 Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 ottobre.

Il mondo politico ha rivolto in questi giorni una qualche attenzione alla scorsa che si dice fatta dal co. Maffei alla villa di Pegli, dove attualmente soggiorna il Principe Imperiale di Germania.

Si è voluto vedere in quella scorsa uno scopo di certi accordi politici, dei quali sarebbe stato incaricato il Conte, accordi non estranei a quelli testè conclusi fra l'Austria e la Germania in Vienna. Non possiamo accertare se queste voci abbiano un fondamento nella realtà: tuttavia è probabile che se il conte Maffei è andato a Pegli, ed ebbe col Principe una qualche intervista, l'oggetto della loro conversazione non sarà stato unicamente quello della bellezza dei parchi, e dello splendido azzurro del cielo.

In un momento di tanto agitarsi della diplomazia, quando le combinazioni politiche sono all'ordine del giorno, è assai naturale che un uomo, nella posizione del conte Maffei, non sia lasciato inoperoso, e che il governo si valga dell'opera sua per appianare le scabrose vertenze, nelle quali la politica estera dell'Italia si trova.

Malgrado le difficoltà rinascanti, che contrastano l'opera sua, il generale Roberts sembra venuto a capo, almeno in parte, di vendicare le ombre dei caduti nel massacro di Kabul. Quella clemenza, che in mezzo a popoli civili e in circostanze ordinarie, sarebbe forse degna di plauso, in mezzo ai barbari dell'Afganistan, e alle difficoltà del momento, diventa una debolezza. Nessuna meraviglia perciò se alcuni complici di quei massacri vennero già colpiti da una sentenza di morte: l'Europa non batterà ciglio, né proverà sentimento

di compassione; se quella sentenza sarà esecrabilmente eseguita.

La discussione, ch'ebbe luogo a Vienna, in seno alla Camera dei Signori, sull'indirizzo della maggioranza e della minoranza della Commissione in risposta al discorso del Trono, fu piuttosto viva, quando si giunse al terzo paragrafo circa il quale Hubner ha proposto un emendamento.

Non conosciamo ancora il tenore preciso di questo emendamento: certo è che sul medesimo le opinioni furono molto divise, e che dieci voti sarebbero bastati a spostare la maggioranza.

La vita del ministero Waddington è proprio seminata di triboli: egli deve preannunciare da una parte e contro gli eccessi dei comunisti, e sforzarsi di attingere dall'altra gli effetti delle dimostrazioni monarchiche, le quali pullulano da ogni parte. Bisogna riconoscere: i bonapartisti da poco in qua sono quelli che procurano al governo della repubblica minori fastidi, e che, dal canto loro, lo lasciano vivere più tranquillo. Più irrequieto e più ardito si mostra invece il partito legitimista, le cui speranze accennano tanto più a rialzarsi, quanto più la demagogia diventa minacciosa. Ciò dimostra che il passaggio dal berretto frigio alla bandiera bianca non è che un gioco di bussolotti.

Il soggiorno di Don Carlos in Francia, e le ovazioni, da cui fu salutato anche nelle file dell'esercito, sono una delle note caratteristiche dell'epoca attuale. Il legitimismo è forse quello che conserva, di tutti i partiti, minori tracce, più deboli tradizioni, nell'esercito francese. Pure la ripugnanza per lo stato attuale delle cose vi è così forte, che non è impossibile trascinare un esercito, il quale ha scritto sulla sua bandiera — ordine, disciplina e auto-

rità — verso chiunque, o colla illustrazione del nome, o colla fermezza del carattere prometta di rialzare, sulle rovine del presente, un governo, di cui autorità, ordine e disciplina siano gli elementi costitutivi.

Forse per alcuni, Don Carlos presenta questo ideale.

Il *Journal des Debats* si meraviglia dell'ottimismo di Salisbury, e fa mostra di tremare per l'Austria, che, dopo l'accordo di Vienna, il giornale opportunista crede abbandonata simultaneamente, e alle cupidigie tedesche, e alle vendette della Russia. Oh il *Journal des Debats*, e i suoi ispiratori, che hanno tanto lavorato, per quanto stava in essi, alla caduta del bonapartismo, sono riservati a ben altre meraviglie, che non siano quelle dell'accordo austro-germanico!

Forse la Francia non ha pagato ancora tutto il fio delle sue aberrazioni, o piuttosto delle aberrazioni cui l'hanno spinto i cavalieri d'industria della politica? E Dio voglia che, oltre la Francia, non vi siano altri condannati ad accorgersene!

IL PARTITO RIVOLUZIONARIO IN ITALIA

Da qualche tempo la stampa estera, in ispecialità la francese, ha smesso l'antica benevolenza nel giudicare le cose d'Italia. Non si usa più verso questa terra dei grandi ricordi quel linguaggio incoraggiante, quell'amichevole consiglio di altri tempi. Di tutto si diffida, e a questo sentimento, più che alla

realtà delle cose, noi speriamo di dover principalmente attribuire l'esagerazione di certi sinistri pronostici.

Non possiamo negare tuttavia che molte apparenze ci accusano; e nell'articolo del *Constitutionnel*, che qui riportiamo, sotto il titolo *Il partito rivoluzionario in Italia*, le tinte saranno caricate, ma qualche cosa di vero nel fondo del quadro c'è. Dove sbaglia il *Constitutionnel* è quando, nel citare Gladstone, incolpa soltanto i ministri attuali della politica del lasciar parlare, del lasciar fare.

Quella politica fu disgraziatamente seguita in passato anche dagli uomini della destra, di cui è noto che le più spiccate individualità sono, in politica, corpo ed anima col capo del partito dell'opposizione inglese. A chi additava certi pericoli, i *gros bonnets* della destra solivano rispondere: dietro strada si drizza soma. Si vede come l'abbiamo drizzata: tutti ne sono per una parte responsabili.

Ecco l'articolo del *Constitutionnel*:

«Una recente circolare del signor Villa, ministro dell'interno in Italia, attirò di nuovo l'attenzione sui maneggi del partito rivoluzionario in quel paese. L'opuscolo del colonnello

austriaco Haymerle ha reso un gran servizio allo stesso governo italiano. È l'avvertimento di un amico, che segnala un pericolo imminente.

«Senza dubbio, i ministri del Re Umberto possono fare come Gladstone, il quale, nei suoi vecchi giorni, comprende in una maniera singolare i doveri dei governanti. Parlateli della elezione di un commando, egli non vedrà in essa alcun inconveniente. Agli occhi suoi non è che un fatto isolato di una elezione radicale, fatto di poca importanza.

«I sintomi del disordine e del perversimento dell'opinione, che si rivelano in quel fatto, gli sfuggono, e per conseguenza egli è d'avviso che il governo e gli abitanti della capitale non hanno da preoccuparsene.

«Dietro questo esempio, il governo italiano potrà rispondere al signor colonnello Haymerle che il partito dell'Italia irredenta conta forse 10,000 aderenti in un paese, che contiene 28 milioni di abitanti; è dunque un partito poco pericoloso, e che non merita di allarmarsene tanto.

«Si pretende in fatti che il governo italiano abbia risposto in questo senso alle osservazioni del gabinetto di Vienna. Noi non consiglieremmo ai ministri del Re Umberto di perseverare in questa illusione; a meno di essere complici della demagogia, essi devono riconoscere che i caporioni (*gros bonnets*) dell'Ita-

lia irredenta mirano ben più alto che l'annessione di alcune provincie austriache. E d'altronde: hanno essi mai potuto ignorarlo? Due di essi hanno fatto parte di quell'Associazione, ed hanno portato di città in città il programma della fazione.

«All'epoca dell'ultima guerra d'Oriente, noi dicevamo al governo russo che i panslavisti di Mosca non erano che i precursori della rivoluzione all'interno, e che prestando la liberazione dei Bulgari, i più avanzati si proponevano di organizzare l'insurrezione contro la dinastia. Un fatto analogo presenta in Italia. Si raccolgono delle masse sotto la bandiera dell'irredenta; ma, in realtà, si vuol marciare contro il Quirinale, cioè, contro la dinastia di Savoia.

«Alcuni giorni fa venne notata una Circolare del ministro Villa, che ingiunge all'autorità competente di ritirare tutte le armi, che sono in possesso dei Municipi. Un ordine simile poteva parere una semplice misura di polizia, senza una causa esteriore. Però non è così. Proprio d'adesso, Stefano Canzio, genero di Garibaldi, ha riunito in un banchetto gli antichi carabinieri volontari. Colà si è giurato di «non deporre le armi» di Varese, Calatafimi, Voltur-«no, Bezzecca, finchè l'Austria «avrà in Italia una Bosnia ed «una Erzegovina, che si chiama «mano Trieste e Trento.»

«Poi, il signor Canzio ha

non siete stata compresa da chi ne aveva il dovere, e... e il vostro amor proprio s'è ribellato vedendo l'abbondanza di voi e gli lasciava.

«Se può esserci una scusa al desiderio di cercare conforto altrove che in una muta rassegnazione, questa scusa, o signora, voi l'avete più d'ogni altra persona al mondo.

«Ma — lasciate ch'io vi parli francamente — la sventura non può trovare nobili e duraturi conforti che nell'adempimento d'un dovere. Io potrei dirvi quante esistenze ho veduto compromesse od infrante, perchè il cuore, indignato per le sue sofferenze, si rivoltò un giorno, gridando: «Anch'io mi vendicherò!»

«Ma non voglio cercare altri esempi all'infuori del vostro. Per aver ceduto a un giusto risentimento, a una collera legittima, siete stata coinvolta negli intrighi d'una donna perduta, che si è servita dell'ombra d'un fallo per rendervi complice delle sue infamie. Dominata dalla paura che v'inspira quella donna che pur disprezzate, voi colpite un'altra donna che nel fondo dell'anima vostra giudicate innocente.

«Ed ora cos'è accaduto?...

«Anch'io doveti discendere nel fango di quelle odiose menzogne; e fui forzato, sotto pena d'essere l'ultimo fra gli uomini, a mostrare in tutta la sua purità l'innocenza della donna che fu così indegnamente oltraggiata, a svelare l'infamia di colei che meditò e concertò l'insulto, e necessariamente a spiegare i motivi per quali essa ha trovato ausiliari e complici alle sue trame.

«Voi siete giovane e bella, signora, piena di passione e di sensibilità; voi

APPENDICE (76)

del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

— E siete voi che parlate così? voi, o signore, dopo le minacce che gli avete fatte?

— Sì, contessa, sono io che ve lo dico; poichè fra quelle minacce ne manterrò alcune; ma ve ne sono altre delle quali vorrei che il pentimento dei colpevoli potesse sciogliermi.

— Ah — interruppe Giulia guardando dolcemente Montclair — voi perdonerete dunque a coloro che furono solamente deboli o ingannati?

— Non vi si può avvicinare impunemente, o signora; vicino a voi, si apprendono sentimenti prima sconosciuti. L'uomo che si credeva forte, perchè era stato implacabile, colui che riponeva la propria gloria nel non lasciare nessun attacco senza risposta, nessun'ingiuria senza vendetta, nessuna colpa senza castigo, sa da alcuni giorni, soltanto da alcuni giorni, in che consista la vera forza, la vera grandezza... Sì, io perdonerò, o signora, seguendo il vostro esempio e esempio di Dio, io perdonerò a tutti quelli che, prima di questa sera, venivano a darmi una prova del loro pentimento.

— Prima di questa sera?

— Sì; più in là di questo limite non

posso andare. Fu commesso un delitto; fu sparso il sangue d'un uomo; forse anche quello d'una donna; i magistrati sono avvertiti; io ho dovuto farlo. Questa sera giungerà qui un procuratore del re, onde portare la fiaccola della giustizia in questo dedalo tenebroso di delitti e d'intrighi. Sventura a coloro che lo lasceranno giungere, prima d'essersi posti al sicuro dalle sue perquisizioni dietro il vostro perdono!... giacchè, in questo caso, direi tutto. Una volta in presenza del giudice, io non mentirò per nessuna cosa né per nessuno; metterò in luce i fatti degli uni e le colpe degli altri, e se la legge non ne colpisce che alcuni, la vergogna, almeno, li colpirà tutti!

— Oh si pentiranno, lo spero! — esclama Giulia come se pregasse.

— Angelo del cielo! — mormorò Montclair — chi non l'amerebbe?

— Che cosa dite?... chiese Giulia, che non aveva potuto cogliere quelle parole appena articolate.

Egli seppe vincere questa nuova emozione e riprese con voce che si sforzò di rendere calma:

— Dico, o signora, che è necessario che voi veniate questa sera...

— E dove?

— Al castello di Montclair.

— Io?... — esclama Giulia, trasalendo.

— Sì, voi, contessa.

— In casa vostra, o signora?

— In casa mia, e vi troverete per ricevervi o degli amici ai quali potrete confidarsi, o un magistrato che sarà pronto ad ascoltare le vostre deposizioni.

— Sì, contessa, né mai quella dimora

alle cui vecchie pareti sono appese le immagini dei miei antenati, quella dimora in cui più d'una regina di Francia ricevette ospitalità, sarà stata più onorata che non lo sia ora dalla vostra presenza.

Giulia non rispose; tutta la sua anima trasaliva e la spingeva ad obbedire ciecamente a quell'uomo la cui parola l'affascinava.

Tuttavia Giulia rimaneva atterrita nel pensare agli oltraggi con cui la calunnia avea tentato d'infamare le sue più caste e più innocenti virtù; ma quasi subito ella si sdegnò seco stessa di non aver più quella generosa confidenza che, pochi giorni prima, non le avrebbe permesso d'esitare; ella tremava nello stesso tempo di far ingiuria a colui che, senza conoscerla, s'era sacrificato con tanta generosità alla sua causa.

Giulia rimaneva perciò dinanzi a Montclair col capo chino, col rossore sulla fronte, col petto ansante.

Egli comprese la sua esitazione.

— Devo aggiungere una parola di più? — esclamo vivamente Montclair — devo farvi un giuramento?... Ebbene, sul mio onore di gentiluomo...

— No; — interruppe Giulia alzandosi d'improvviso — verrò!

— Che Dio vi ringrazi per me, signora! — riprese Montclair.

— Non vi farò l'ingiuria di dirvi — soggiunse l'altra — ch'io sono una povera donna, sola a questo mondo, che io sono un misero cuore perduto nelle tenebre, un'anima che non sa più da che parte stia il bene ed il male; non vi dirò che è facile trascinarmi in un agguato, in cui possa compiersi la rovina del mio onore... no, marchese,

io non vi dirò questo... Vi so gentiluomo; vi credo onesto!

Montclair posò un ginocchio a terra dinanzi a lei

— Grazie, signora, grazie — le disse con voce profondamente commossa.

Giulia lo guardò a' suoi piedi, senza parerle sorpresa o impaurita, e proseguì:

— Ma vi dirò invece; io sono all'estremo delle mie forze, io non so portar più, senza perderla la ragione o la vita, emozionicosi penose come quelle che soffersi in questi ultimi giorni. Io non vorrei ricominciare la lotta che subisco a quest'ora medesima; abbiate dunque pietà di me, o signore, e qualunque sia per essere l'accoglienza che m'attende in casa vostra, sieno amici o magistrati coloro che mi riceveranno, fate ch'io possa uscir libera dall'orrore di tutte queste accuse.

— Ve lo giuro, signora.

— Ed io verrò. Alla mia volta ve lo giuro.

— Grazie, grazie di nuovo — soggiunse Montclair con espressione indecibile — vado ad attendervi... Oh — riprese egli, alzandosi con un movimento risoluto e fiero — in questo giorno non sarete già riabilitata voi, bensì io; io in cui avete fiducia, io che accettate per difensore, io di cui santificherebbe la dimora, io che avete innalzato sino a voi!

E s'allontanò.

CAPITOLO XIII

Separazione.

In un altro angolo della valle, due personaggi di questo racconto uscì-

vano, nello stesso tempo, ciasuno dalla propria casa, dopo aver ricevuto una lettera rimessa loro dal servo di Montclair; Silvia da una parte; Brias dall'altra.

Entrambi si cercavano.

Nessun convegno era stato stabilito fra di loro. Brias, spinto dalla sua inquietudine, uscì a caso; Silvia, fece egualmente. Senza sapere ove potrebbe incontrar Federico, ella si diresse verso il sito in cui erano soliti vedersi. Brias era ormai arrivato.

Essi corsero l'uno verso l'altra, agitati da un eguale turbamento.

— Ah siete voi finalmente! io vi cercavo — esclamò Brias scorgendo Silvia.

— E anch'io vi cercavo — replicò la signora Campmortain con voce alterata. Prendete, Federico, leggete; ecco la lettera che ho ricevuto or ora da Montclair — aggiunse ella, consegnandogliela.

— Ed ecco quella che Montclair fece rimettere a me — disse Brias, presentando alla sua volta una lettera alla signora Campmortain.

Brias lesse ciò che segue:

«Signora!

«Vi parrà strana, molto strana la pretesa d'un uomo che avendo spesso, nella sua vita, meritato il biasimo delle persone oneste, vuol dare oggi dei consigli a voi che non dovete arrossire di nulla.

«Pure io lo farò i miei consigli non avranno certo l'autorità calma e rispettabile della virtù, ma un'autorità forse più potente ancora; quella dell'esperienza.

«Voi siete giovane e bella, signora, piena di passione e di sensibilità; voi

(Continua)

pr. nuziato un discorso, il quale prova che al di là come al di qua delle Alpi la politica opportunistica è sfavorevolmente giudicata dalla vera democrazia. « La carabina, ha detto il sig. Canzio, è l'unica penna della quale il popolo italiano deve servirsi per rispondere alle arroganze della diplomazia italiana. » E poi: « Il popolo non conosce la politica dell'opportunismo. » Come si vede, il genere di Garibaldi ha la molto colt' Austria, la quale intende di non lasciarsi più oltre spogliare, ma la ha ancora molto più col ministero opportunista Cairoli-Villa, costretto a calmare la legittima irritazione del gabinetto di Vienna.

« Il sig. Villa, ordinando, in seguito a quella riunione, di ritirare le armi e le munizioni da guerra, comprende evidentemente il pericolo, e prevede ciò che può nascere. Non si è mai più traditi che dai suoi. Il signor Cairoli deve riconoscere oggidì gli inconvenienti di un potere, che trascina dietro di sé la coda dei Garibaldi e dei Canzio. Egli è che tutta questa agitazione, lo ripetiamo, ha per ultima mira la monarchia. I demagoghi italiani non ignorano che il Re Umberto, finché vive, non acconsentirà di dichiarare la guerra all'Austria per strappare Trento e Trieste. Perciò vogliono costringerlo mediante una rivoluzione interna, la quale, vittoriosa, roveschierebbe il trono, o, vinta, obbligherà gli opportunisti a cercare una diversione al di fuori. La misura del signor Villa è buona, essa è soprattutto una prova che i ministri italiani comprendono la situazione.

« Ma il rimedio non sta là. La prima condizione per ristabilire la sicurezza, è che gli uomini della sinistra, che si trovano attualmente al potere, rompano essi medesimi col loro passato, rinunciando ai loro progetti ambiziosi ed aggressivi contro gli Stati vicini, e particolarmente contro l'Austria. Perché, tutto il male viene da essi. Sono essi, che hanno dato l'abbrivio all'agitazione dell'Irredenta, sostenendo nei loro giornali e nelle loro riunioni la tesi che l'unità d'Italia non è fatta, finché il Trentino e Trieste appartengono all'Austria. Questa tesi fu resa più completa da altri agitatori, che aggiungevano a quelle rivendicazioni anche la Savoia e la Corsica.

« Da questo stesso ordine di idee certi ministri italiani hanno fatto derivare le loro pretese sopra Tunisi. Poiché, per quanto siano democratici, essi considerano la Repubblica francese con abbastanza disprezzo per non farsi riguardo di metterla in ispalla, e per agognare qualche porzione di territorio francese o qualche regione compresa nella sfera di azione della politica francese. L'Inghilterra monarchica ebbe la buona fortuna di sfuggire finora a queste rivendicazioni; solo alcune teste pazze della sinistra italiana hanno osato pensare nientemeno che a Malta.

« Si domanda come faranno i signori Cairoli e Villa ad essere severi contro un partito, del quale essi furono i porta-bandiera. Noi temiamo per essi che soccombano all'impresa; ma ci rallegheremo per l'Italia e per il suo Re. La politica del lasciar-parlare e del lasciar-fare è una utopia; da quella politica nasce direttamente la Costituzione Rochefort, col suo articolo I: « Non vi è niente » e il suo articolo II: « Tutti sono incaricati dell'esecuzione dell'articolo I. » Con questa politica, se essa continua ancora per qual-

che tempo a Roma, l'Italia si incammina ad un cataclisma, ed essa potrebbe vedere ancora una volta le Alpi superate dai discendenti dei Cimbrici e dei Teutonici. L'intelligenza cordiale austro-tedesca è un avvertimento: ci pensino a Montecitorio. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — L'Avvenire, organo di sinistra, scrive: Inviati, colloqui, conversazioni per venire ad un accordo fra il Ministero e la sinistra, in Roma fallirono; ora tutto è sospeso, ed attendesi che da Torino venga la frase « è combinato. » — Il Gabinetto ne avrebbe veramente bisogno.

— 28. Trovasi di passaggio in Roma l'illustre Treitschke, uno dei più noti oratori del Reichstag ed autore d'interessanti opere, fra le quali una dottissima sopra il diciannovesimo secolo e uno studio sul Conte di Cavour.

NAPOLI, 27. — Stamane l'ammiraglio Acton ha passato in rivista gli allievi della R. Scuola di marina a bordo della nave Vittorio Emanuele. Siaserà gli allievi scenderanno a terra e la nave passerà in disarmo.

FIRENZE, 29. — Lunedì sera, proveniente da Bologna, giungeva nella nostra stazione il ministro Baccarini e ripartiva subito dopo alla volta di Roma. Ieri mattina arrivava poi a Firenze, proveniente da Roma, l'on. Varè ministro di grazia e giustizia.

GENOVA, 27. — Ha molto contrastato la città la morte del marchese Spinola, senatore del regno e presidente di sezione al Consiglio di Stato.

CASERTA, 26. — Telegrafano all'Opinione:

I ladri hanno aggredito il pedone postale sulla strada da Cassino ad Atina. S'impadronirono della valigia, credendo che contenesse valori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Leggiamo nel Persero, di Nizza:

Ieri sera, alle ore 7, giunsero a Cannes, in un vagone-salone, le LL. AA. II. lo Czarowitz e la Czarowna col loro seguito, composto di aiutanti di campo e dame d'onore.

Secondo il desiderio espresso dal granduca, non vi fu alcun preparativo. Furono a riceverlo alla stazione il signor conte di Grote, il signor Paton, console generale di Russia a Nizza, il signor conte di Brancion, prefetto delle Alpi Marittime, il signor Gazagnaire, sindaco di Cannes ed il signor Bonneloy-Sibour, sottoprefetto di Grasse. Furono tutti successivamente presentati agli augusti viaggiatori dal maresciallo di Corte.

Il Principe salutò e stese la mano al signor prefetto, il quale gli augurò il ben venire; mentre il signor di Grote salutava profondamente la Granduchessa, baciandole la mano, secondo il rispettoso uso russo.

Fra le persone presenti alla stazione si notarono il signor Alquier, direttore dei treni imperiali di Russia; il signor Paoli, commissario speciale della stazione di Nizza, ed il commissario centrale di Cannes.

Il Principe ereditario di Russia è grande, biondo e porta le basette e baffi; ha gli occhi azzurri, lo sguardo franco e non senza benevolenza. La Granduchessa è di statura media e svelta. La sua fisionomia è dolce e elegante; due grandi occhi illuminano il suo viso pallido e simpatico.

Dopo la presentazione e le parole di benvenuto, le LL. AA. II. sono state condotte al Grand Hotel in vettura, salutando la folla, la quale si scopriva rispettosamente al loro passaggio.

SPAGNA, 22. — Si ha da Madrid: Re Alfonso è stato accolto a Murcia e nei dintorni con grandissimo entusiasmo. Egli percorse a cavallo i luoghi inondati, distribuendo soccorsi ai bisognosi. Oggi partirà per Cartagena ed ivi s'imbarcherà per Almeria e Málaga.

— 25. — I membri della maggioranza parlamentare credono che il progetto di legge sulla amministrazione e delle riforme da applicarsi a Cuba, non sarà accettato dal ministero e subirà delle modificazioni importanti, perchè è impossibile d'aggiornare a dieci anni l'abolizione completa della schiavitù a Cuba.

GERMANIA, 23. — Le elezioni per la seconda Camera che furono fatte il 23 corr. nel gran ducato di Baden, diedero i seguenti risultati: nazionali-liberali, eletti 21; clericali, 10; conservatori, 2; democratici, 2; indeterminati, 1. I liberali perdettero 6 seggi; 4 dei quali passarono ai clericali e 2 ai conservatori.

Riguardo alla prima Camera, finora si fecero 4 elezioni: 2 delle d'opposizione, 1 in favore del Governo e 1 di colore indeciso.

INGHILTERRA, 25. — Il Times pubblica un articolo che sotto più riguardi è favorevole a lord Hartington. Dice di non credere tuttavia che il risultato delle prime elezioni possa determinare un ritorno al potere del partito liberale.

— 25. — Lo Standard, organo conservatore, in questo momento, in cui corrono le voci di prossimo scioglimento del Parlamento, crede utile di dichiarare, e si dice in grado di farlo, che il Ministero non ha affatto l'intenzione di procedere in questo anno alle elezioni.

RUMELIA, 22. — Le elezioni sono compiute. Eccone i risultati conosciuti: 31 Bulgari, 3 Greci e 2 Turchi. A Filippopoli il candidato bulgaro ottenne 2315 voti: quello turco 1650 e quello greco 512.

Il deputato bulgaro è il sig. Kassaroff; quello stesso che il Sultano ricusò come direttore della giustizia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre contiene:

R. decreto 16 agosto, che dichiara governativo l'Istituto tecnico provinciale di Mantova.

R. decreto 16 agosto, che approva il ruolo organico, gli stipendi e gli assegni del personale dirigente e insegnante dell'Istituto tecnico di Mantova.

R. decreto 23 settembre, che dichiara di pubblica utilità a favore del ministero di pubblica istruzione, Direzione dei Musei, alcune opere da eseguirsi vicino all'Acropoli di Alatri.

R. decreto 2 ottobre, che dal fondo per le spese imprevedute autorizza una 27.ª prelevazione di L. 10,000 da aggiungersi al capitolo 43 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Un egregio amico ci scrive:

Casalserugo, 27 ott. 1879.

Altra volta vidi fatto cenno in questo reputatissimo periodico (cui mi legano carissimi ricordi) del progetto di unire più direttamente il Distretto di Piove colla parte occidentale della Provincia, mediante un ponte fisso in ferro attraverso il canale di Roncalette in Comune di Casalserugo. Non solo feci plauso alla opportunità della proposta, ma ben ancor a tutti coloro cui si deve l'iniziativa d'un lavoro tanto utile e necessario, vale a dire agli amministratori del Comune di Casalserugo ed all'operoso e bravo segretario Scaferla. Non poche né lievi furono le difficoltà che hanno dovuto superare per assicurarsi il concorso degli altri comuni interessati, sei dei quali già si obbligano per una complessiva somma di L. 47,600, cui deve pure aggiungersi il sussidio accordato sempre dallo Stato quando si tratta di opere che, facilitando la viabilità, favoriscono il benessere e il progresso del paese.

Ammirando gli sforzi generosi di quel Comune, ritengo per fermo che riuscirà, nella sua impresa sotto ogni aspetto commendevole, tanto più che si tratta di riparare ad una colpevole trascuratezza della cessata dominazione straniera.

Venuto qui a passare secondo il solito alcuni giorni dell'autunno intesi con rammarico, circolare la voce che la Provincia tanto benemerita per il modo con cui amministra gli interessi di queste buone popolazioni, malvolentieri si prestasse ad assecondare una così lodevole iniziativa ed anzi negasse agli altri Comuni i mezzi per far fronte agli impegni contratti con quello di Casalserugo. Rinspiro tosto un simile dubbio che ritenni come fitingo sparso ad arte fra queste eccellenti popolazioni per togliere o scemare quella fiducia che meritatamente hanno riposta negli egregi amministratori della Provincia. Li conosco tutti e so quanto si distinguono per onestà e zelo del pubblico bene, a segno tale che un ap-

pello diretto al loro patriottismo intelligente e disinteressato non rimase mai inascolto. E questo appello lo faccio pur io a nome di popolazioni tanto laboriose nella sicurezza che non andrà perduto. Sebbene lontano io seguo con amore lo sviluppo morale e materiale della mia provincia e faccio voti perchè venga rimosso ogni ostacolo e si avveri infine il sogno di questi paesi che vagheggiano da tanto tempo un'opera così utile e così opportuna. La Rappresentanza Provinciale prestando agli iniziatori il suo autorevole ed efficace appoggio, si acquisterà un nuovo titolo alla pubblica benemerita ed avrà il conforto di rendere attuabile un progetto lodavolissimo favorendo l'ultima delle pratiche con tanta abilità e fortuna iniziate e condotte.

G. B. R.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza del 27 ottobre

Sempre folla, sempre curiosità, sempre ansietà prepotente di conoscere come andrà a finire questo dramma.

È introdotta Patrizia Zita — la testimone chiamata coi poteri discrezionali del Presidente.

Racconta d'aver udito dalla Garamone l'offerta fatta al Carluccio delle 100 piastre per uccidere il capitano. Aggiunge che la Garamone diceva che le 100 piastre a Carluccio le volevano dare Pietro Cardinali e la Saraceni. Nega di aver consigliato la Garamone a non parlare.

La Garamone domandata sulla circostanza di non dire niente a nessuno, dichiara che non ricorda le precise parole, ma che certamente le fece un avvertimento.

L'avv. Rossano — che dovrebbe continuare la sua difesa — cede la parola all'avv. Alimena, riservandosi di riprendere la sua arringa più tardi.

L'avv. Alimena combatte le deposizioni di Carluccio e degli altri testimoni.

Dimostra che non può ammettersi che la Saraceni potesse fare un patto infernale, per poi gettarsi nella braccio fumanti di sangue e godersi una vita di piaceri e di gioie!

Carluccio mente quando raccontò l'affare della corda, del balcone e del giardino. Ne dà le prove con le diverse dichiarazioni dei medesimi testimoni dell'Accusa.

Rileva che secondo il Carluccio, il mandato sarebbe avvenuto dopo 45 giorni che la Saraceni conobbe il Cardinali, ed in questo breve tempo, conoscenza, amore, adulterio, assassinio! È impossibile!

Non è verosimile che Carluccio, avendo rifiutato la proposta fattagli dalla Carozza, sia stato invitato dalla Saraceni. — Al Delegato di Bari — quando venne arrestato, non parlò della proposta dell'Antonietta.

Quando la Saraceni udì che il Carluccio doveva comparire, essa si conservò tranquilla e serena.

Carluccio fu poi smentito dalla Trebbisonne.

Di conseguenza — mentendo il Carluccio — mentisce anche la Garamone.

L'avvocato esamina quello che si svolge in Bari, ed osserva i rancori tra il Forleo ed il Cardinali; quindi l'impossibilità che Cardinali potesse confidare a colui un progetto che lo comprometteva. Ne è verosimile che il Cardinali partisse dalle Calabrie per andare a Bari onde trovare un sicario, e lo ricercasse nella persona che lo poteva compromettere. E poi Cardinali tanto accorto, si reca da paese a paese e discorre or con questo or con quello che doveva venire in Roma a commettere un assassinio.

Di ultimo Alimena s'oppone alle testimonianze del condannato Rossi, e del De Luca, e conchiude dicendo che egli aspetterà un verdetto di assoluzione per la Saraceni, dopo la dimostrazione che l'accusa non ha altro fondamento che dichiarazioni di falsi testimoni.

L'avv. Rossano esamina i telegrammi. Sui primi che sono firmati, Filippo, osserva che non si potevano leggere dappoi che non erano neppure nella lista del Pubblico Ministero, né si potevano leggere se prima l'accusa non avesse dimostrato che quei Filippo fosse il Pietro Cardinali.

Ma alla difesa della Saraceni non

importava quella lettura, perchè quei telegrammi non le riguardavano.

Dimostra che Cardinali — come vorrebbe l'accusa in base ai telegrammi ed alle dichiarazioni dei testimoni De Matteo e Cesare Fadda — non venne a Roma nel 1878, quindi cade quella parte dell'accusa fatta alla Saraceni, che questa cioè, avesse mandato in Roma il Cardinali per conoscere il marito, e per farlo uccidere di poi.

Accenna con voce calorosa e commossa a tutte le arti tenebrose del processo, a tutti i misteri, fino alla insinuazione di un uomo scomparso, e poi fatto ricomparire quando lo si credeva di comodo. (Applausi)

Qui l'avv. Lopez della Parte Civile interrompe l'oratore.

Il pubblico schiamazza.

La seduta è levata.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 29 ottobre.

Università. — Sappiamo che nel giorno 26 di questo mese è giunta all'Università la lettera ministeriale, che annunzia la nomina del nuovo Rettore per l'anno scolastico 1879-80 nella persona del chiarissimo signor comm. prof. Francesco Marzolo, presidente della Facoltà di medicina e chirurgia.

Al cessante Rettore prof. Tolomei, che tenne l'ufficio dapprima nell'anno scolastico 1869-70, indi dal 1873 a tutto il 1879 il ministro scrisse la lettera che segue:

Roma 23 ottobre 1879.

Nel momento in cui la S. V. chiarissima sta per lasciare l'ufficio di Rettore, io sento il dovere di renderle le più vive grazie a nome del Governo per i servizi che nell'ufficio medesimo Ella ha prestati.

La S. V. era già altamente benemerita e come Professore e come Scienziato; ma ora a tali benemerite agguisce questa pure, dell'aver saputo anche in momenti non facili, tenere il governo di codesto illustre Ateneo con piena soddisfazione di tutti, dando prove non mai interrotte di grande prudenza e dottrina, e di una particolare esperienza in ogni cosa concernente l'istruzione superiore. A lei dunque la lode e la riconoscenza di tutti.

Io poi mi compiaccio di attestarle in modo particolare i sensi della più grande considerazione.

Il ministro

fr. F. PEREZ.

Merito e ricompensa. — La Gazzetta Ufficiale del Regno andò pubblicando da qualche tempo lunghe liste di onorificenze accordate a larga mano ad autorità governative e municipali, non che a moltissimi cittadini di varie provincie, per le loro prestazioni amorvoli e disinteressate, nella tristissima occasione dell'epidemia colerica, dalla quale fummo sventuratamente visitati nell'anno 1873.

Benché tarde, queste ricompense giungono sempre in tempo per riconoscere il merito di coloro, che, spinti da solo sentimento di umanità, non esitarono ad esporre la propria vita ai pericoli del contagio, e in ogni modo a sobbarcarsi al disagio inseparabile da chi presta l'opera sua in quelle circostanze dolorose.

Non possiamo però nascondere il nostro vivo rincrescimento, vedendo che in quelle liste lueglissime di premiati non sono compresi né alcuna autorità, né alcun privato cittadino della Provincia di Padova, la quale non fu meno bersagliata in quell'epoca dal furor del morbo asiatico, e dove si ebbero pure numerosissimi e luminosi esempi di zelo, di abnegazione, di vera carità nell'assistere i poveri ammalati, sia nei pubblici lazzeretti, che nei privati domicili.

Questa omissione, lo confessiamo, ci ha dolorosamente sorpresi, poiché, se alle azioni, dove il cuore ha tanta parte, può bastare la soddisfazione del cuore, pesa tuttavia il vedere, in un

atto di pubblica riconoscenza, ricordati gli uni e dimenticati gli altri.

E che la Provincia di Padova sia stata in questa occasione dimenticata, basta nominare il Distretto di Piove, e del Distretto particolarmente il suo capoluogo, per sapere se per giustizia distribuita una gran parte delle ricompense dovessero essere destinate alle autorità e a privati cittadini del luogo.

Noi crediamo che in tutte le Provincie venete, nessun paese, meno forse Aviano del Friuli, sia stato così crudelmente colpito dal colera, come Piove di Sacco. E crediamo del pari, che le cure prestate in quella occasione agli ammalati da molti di quegli abitanti, o rivestiti di un carattere pubblico, o semplicemente come privati, non la cedessero e per zelo, e per coraggio, e per abnegazione a quelli, che procurarono a cittadini di altri luoghi l'avuta ricompensa.

Ciò è troppo notorio, per non supporre che si tratti unicamente di una dimenticanza.

A noi era stato detto, appena cessato l'imperversare del morbo, che, presso la locale Prefettura, venivano compilate le liste delle persone benemerite — degne di ricompensa. — Ma di quelle liste non se ne seppe mai nulla — forse, nelle alte regioni burocratiche, andarono confuse ad altri documenti, gettati nel dimenticatoio.

Ad ogni modo noi confidiamo che il Prefetto della nostra provincia vorrà, per quanto sta in lui, procurare di metter riparo ad un fatto così disgustoso, come quello che abbiamo rilevato.

Stabilimenti militari. — Leggesi nell'Esercito.

« Alcuni giornali d'Italia hanno annunciato una forte riduzione nel numero degli operai borghesi che lavorano nei nostri stabilimenti militari. Dalle informazioni che abbiamo assunte ci risulta che questo fatto non avverrà se la Camera appena riunita si affrettò a discutere e votare i fondi che dal Ministero le furono chiesti con appositi progetti di legge già presentati fin dal gennaio scorso. Quando invece la Camera si dimostrasse meno sollecita per l'interesse del servizio militare, il licenziamento della maggior parte degli operai dovrebbe avvenire forzatamente prima che incominci l'anno nuovo, per insufficienza di fondi. »

Terremoto. — Leggesi nella Provincia di Belluno, 28:

Domènica scorsa alle ore 2 antim. circa fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Incendio. — Lo stesso giornale narra:

Nel giorno 24 del corrente mese, verso le ore 6 1/2 pom., svilupparasi, per causa accidentale, un incendio in un fenile nel centro del villaggio Saviner di Calloneghe, comune di Rocca. Le fiamme si dilatarono con spaventosa celerità ed invasero 10 case, 5 fenili, distruggendo interamente e lasciando sul lastrico 17 famiglie composte di circa 87 individui.

Appena dato l'allarme, accorsero sul luogo molte persone dei vicini villaggi e prestarono tutte con zelo la loro opera per vincere la forza dell'elemento distruttore.

Si distinsero maggiormente il signor Pezzè Antonio, capitano della 31ª compagnia alpina in licenza a Capriate, la brigata delle guardie doganali di detto luogo, diretta dal Comandante di quella Luogotenenza signor Paglieri, ed i Reali carabinieri.

Il fuoco venne finalmente circoscritto, e si poterono salvare alcune case e fenili che in sul principio del disastro erano gravemente minacciati.

Il danno ascende approssimativamente secondo le nostre informazioni, a circa 50.000 lire.

Lepide americana a Custozza. — Si legge nel Fremdenblatt: Come è noto, l'Osario di Custozza, inaugurato il 24 giugno, contiene due mila cadaveri di quei valorosi che perdettero la vita sui campi di Custozza, Valleggio, Sommacampagna e Villafranca.

Per onorare la memoria dei caduti soldati austriaci e tramandarla ai posteri, verrà in breve colata una lapide. Allo scultore di Brunn, Francesco Dressler, toccò l'onore di far la lapide, la quale sarà di marmo di Carrara, e porterà l'iscrizione (probabilmente in tedesco).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 ottobre. Qui si è in attesa delle notizie conciliatorie, che devono giungere da Torino e le quali, secondo le speranze dei ministeriali, rialzeranno i fondi del partito, che sono in ribasso come la rendita turca.

I generali Menabrea e Robilant non sono chiamati a Roma. Stasera o domani partiranno per Udine gli impiegati superiori dei ministeri del commercio e delle finanze, che rappresenteranno il Governo alla inaugurazione della ferrovia Pontebana.

Dopo la deposizione della teste Zita Patrizia, contraria alla Saraceni, ci furono oggi alla Corte d'Assise lunghe arringhe dell'avv. Alfonsa e dall'avv. Rosano in difesa della Saraceni vedova Fadda. Gran folla anche oggi.

La Regina in Napoli

Leggesi nel Piccolo di Napoli 28: S. M. la Regina che, come abbiamo altrove accennato, ha sofferto una lieve indisposizione, verrà con ogni probabilità a soggiornare in Napoli per un mese.

Il Principe di Germania in Italia

Leggesi nella National Zeitung: Nulla si sa di positivo per il momento sul soggiorno del Principe Imperiale a Pogli e sul suo ritorno a Berlino. È certo che il Principe festeggerà in Italia il giorno natalizio della sua Augusta Consorte che ricorre il 21 p. v. novembre. Forse il Principe passerà le feste di Natale in famiglia e ritornerà a Berlino per la fine dell'anno.

L'Ambasciata Austriaca spedì a Vienna una particolareggiata relazione telegrafica della dimostrazione contro l'Austria avvenuta ieri in Trastevere, e di quella fatta a Napoli al Comizio della pace.

Il Diritto annunciando la promozione di Haymerle a generale, soggiunge, prima della promozione, venne collocato per quindici giorni agli arresti di rigore per la pubblicazione del noto opuscolo. (Grande soddisfazione al Palazzo della Consulta negli arresti di rigore (?)... del colonnello Haymerle (717).

Sospensione delle Imposte NEI COMUNI DANNEGGIATI

La Gazzetta Ufficiale pubblica l'elenco dei Comuni, ai quali fu accordata la sospensione del pagamento delle Imposte sui Terreni, sui Fabbricati e sulla Ricchezza Mobile in causa dei danni recati dall'Eruzione dell'Etna e dalle Inondazioni del Po e d'altri fiumi. Sonvene 3 nella Provincia di Catania, 44 nella Provincia di Alessandria, 18 in quella di Cremona, 1 in quella di Ferrara, 38 in quella di Mantova, 4 in quella di Modena, 59 in quella di Pavia, 7 in quella di Piacenza, 8 in quella di Reggio d'Emilia.

Di tutti questi Comuni danneggiati, ecco l'elenco di quelli che furono inonati dalla rotta del Po a Borgofranco:

Provincia di Mantova. — Acquafredda sul Chiese, Bignolo, S. Vito, Borgofranco, Borgofranco, Cuneo sull'Origo, Carbonara, Commessaggi, Curtatone, Dosolo, Fellonica, Gizzuolo, Gonzaga, Magnacavallo, Mantova, Marcaria, Mogliano, Montegattina, Pegognaga, Poggiorosso, Pomponesco, Pieve di Coriano, Porto Mantovano, Quatroviglio, Quintegole, Quistolo, Ravere, Roncoferreto, Sabionetta, S. Benedetto Po, S. Giorgio di Mantova, S. Martino dell'Argine, Sarravalle Po, Sermide, Susinente, Suzzara, Schivenoglia, Viadana e Villa Poma.

Provincia di Modena. — Concorchia. Finale, Mirandola, San Felice sul Panaro.

Provincia di Ferrara. — Bondeno.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 26. Dopo un'ora da che era convocata la Commissione del bilancio, soli otto commissari si sono presentati. Ne mancano sette per il numero legale.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BUCAREST, 27. — Il Principe Carlo, visitando la Dobruzia disse che la amera come ama la Rumania e che farà tutti gli sforzi per darle lo sviluppo morale e materiale, a cui ha diritto.

BUDAPEST, 28. — Il Bilancio del 1880 presenta un deficit di 18 milioni di fiorini, che coprirà con 15 milioni di Rendita in oro ancora in vendita e con parte degli 11 milioni delle Obbligazioni Ferroviarie che si trovano a disposizione del Governo. Il Ministro delle Finanze dichiarò di avere fondi disponibili per pagare i coupon scadenti il 1.º gennaio 1880.

LONDRA, 28. — Il Morning Post ha da Berlino che Qubril, ambasciatore russo è dimissionario.

Il Daily News ha da Cabul che Roberts ricevette 100 dei Capi principali del Kohistan che gli promisero la loro amicizia.

PARIGI, 28. — Assicurasi che don Carlos sia stato avvisato che sarebbe espulso se mantenesse l'attuale sua condotta.

Il Marocco diede tutte le soddisfazioni domandate per la recente aggressione di un Convoglio militare commessa dai Marocchini sulla strada di Sehton (Ageri).

MADRID, 28. — Il Cronista dice che il Consiglio dei ministri approvò ieri il progetto che abolisce la schiavitù sulle basi seguenti: La schiavitù verrà abolita appena promulgata la Legge relativa. Gli affrancati resteranno sotto la protezione dei proprietari che avranno obbligo di dare loro un salario, durante un periodo di otto anni. Ogni anno una ottava parte degli affrancati diverrà completamente libera mediante estrazione a sorte. Il Consiglio decise pure di non modificare i diritti sull'importazione dei cereali nella Penisola visto lo stato dei raccolti.

BERLINO, 28. Ebbene luogo l'apertura della Dieta Prussiana, il discorso del Trono dice che la situazione finanziaria del paese si migliorerà in seguito alla riforma delle imposte. Il Bilancio del 1880 presenterà ancora un disavanzo che verrà coperto con un prestito. Il discorso annuncia la presentazione di molti progetti finanziari ed economici, — menziona il progresso fatto verso il compimento della grande opera nazionale cioè l'erazione del diritto tedesco unificato mercè l'organizzazione dei Tribunali del nuovo ordine giudiziario, e termina facendo appello ai Deputati, perchè concorrano col Governo nell'opera di ricostruzione economica e rispondano al vivo desiderio dell'Imperatore di assicurare la pace anche all'interno.

WASHINGTON, 28. — In un meeting a New York Sherman espone le vedute politiche e finanziarie dei Repubblicani cioè il mantenimento dei pagamenti in effettivo, le elezioni regolari ed il libero suffragio. Costato però che le Leggi degli Stati Uniti sono misconosciute nel Sud, ove la situazione è quasi tanto pericolosa che nel 1860.

CORRIERE DELLA SERA 29 ottobre

DISPACCI ESTERI

Parigi 27 Sulla causa del ribasso avvenuto oggi alla Borsa corrono varie voci, fra cui quella di un conflitto fra la Turchia e la Grecia.

In realtà doversi attribuire a manovre puramente finanziarie. Lesseps va in America. (Parigi.)

Venezia, 28. L'avvenimento del giorno è la votazione dell'indirizzo della maggioranza nella Camera dei Signori.

I giornali del partito tedesco esaltano in modo straordinario e con vera esagerazione partigiana la condotta di Schermerling.

Si assicura che Ziemalkowski sia designato al ministero di giustizia e Vodeki sarà nominato ministro senza portafogli per la Gallizia.

(Indipendente) Berlino, 28. Si fanno molti commenti sulla conferenza tenuta ieri dagli ambasciatori Schwinitz, Münster e Hohenlohe. Il figlio di Bismark vi recò nuove e così dispacci. (idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — Camera. — Il ministro delle finanze presenta il Bilancio e fa una lunga esposizione per spiegarne le cifre. Le spese ascendono a 412 milioni di fiorini al 7 corrente; le entrate circa a 400; il disavanzo di 12 milioni al 7 corr. che dovrà coprirsi senza l'operazione di credito; perciò il ministro presenta i progetti aumentanti l'imposta del bollo e di altre tasse fra le quali quella sulle vinote nelle piccole lotterie che portate al 20 0/0, daranno in tutte 5,800,000; l'aumento dell'imposta sul petrolio da 3 ad 8 fiorini promettenti una maggiore entrata di fiorini 4,800,000; l'aumento delle imposte sugli spiriti e sui vini, che produrranno un milione e mezzo; quindi il governo propone la tassa del 10 0/0 sui trasporti di persone sulle ferrovie e vapori, la quale misura avrebbe soltanto vigore nel 1880; in fine propone un'imposta suppletoria sulle rendite oltrepassanti 1400 fiorini il cui prodotto fu calcolato a 4 milioni. Il ministro termina dicendo che la riduzione delle spese amministrative porta un'ampia riforma al sistema tributario, con la creazione dell'imposta generale sulle rendite e dell'imposta sulle società per azioni, che assicureranno per l'avvenire l'equilibrio finanziario dello Stato.

BERLINO, 28. — I granduchi Alessio e Paolo sono arrivati. L'Imperatore diede un grande pranzo in loro onore.

La notizia di giornali stranieri che domenica qui ebbe luogo la conferenza degli ambasciatori Hohenlohe, Munster e Schweinitz è infondata. Hohenlohe non trovò a Berlino. Schweinitz arrivò soltanto lunedì.

La Camera dei deputati eleggerà giovedì il Presidente.

La Camera dei signori rielese Raffaele a Presidente, Arnim Hasselbach a Vice-presidente.

La Norddeutsche annuncia che ieri ebbe luogo la fusione dei conservatori e dei nuovi conservatori in una grande frazione conservatrice che già si è costituita.

La Norddeutsche smentisce le voci di modificazioni ministeriali specialmente in ciò che riguarda il ministro delle finanze.

VIENNA, 28. — La Correspondenz da politica di Belgrado, dice: Ieri fu firmato il trattato di commercio fra gli Stati Uniti d'America e la Serbia sulla base delle nazioni più favorite, come pure la convenzione consolare.

Il Senato serbo proclamò l'indipendenza della Chiesa Serba.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location (Firenze, Londra, Parigi) and various financial data points like Rendita italiana, Oro, etc.

Table with 2 columns: Location (Vienna, Londra) and various financial data points like Rendita austriaca, Banca nazionale, etc.

ANNUNZI COMUNICATO

Padova, 28 ottobre 1870. Pochi giorni sono il Giornale di Padova annunziò che nella Casa in Prato della Valle di proprietà Tolomei, abitata da Baggagiolo, si appiccò l'incendio. Ora desidero che si sappia che la Compagnia di assicurazione di Milano contro i danni degli incendi eretta e residente in Milano e qui rappresentata dal sig. avv. Eugenio Pua, con ammirabile prontezza e senza opporre nessuna difficoltà, che pure in casi simili non è difficile di prestare, mi ha pagato il risarcimento che in una somma oltre le mille lire fu liquidato dal sig. ingegnere Gabriele Benvenuti.

AVVISO PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel negozio alla Città di Genova angolo del Sale di fianco Pedrocchi trovasi un copioso assortimento di maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham, corpetti, mutande, calze, gilet, coperte da viaggio ecc. ecc.

NUOVO NEGOZIO DI PELLICCIE

Il sottoscritto, già agente della ditta Mattarello, avvisa d'aver aperto un Negozio di Pellicceria, con laboratorio, in Piazza de' Frutti, vicino alla Drogheria Pezzoli, fornito di generi sceltissimi e a prezzi discreti. Promette pure la massima esattezza e puntualità nel disimpegno di quei lavori a chi volesse onorarli di suoi comandi.

REGINATO MARIO

LEGNA DA FUOCO

RIVIERA S. SOFIA. Prezzi discretissimi.

LEGNAME IN VENDITA

Vedi Avviso in quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica Italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: Il viaggio del signor Perrichon. — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI A. PRIULI-BON. Advertisement for biscuits with logo and text.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 23 al 27 ottobre. NASCITE.

Maschi N. 7. Femmine N. 13. MATRIMONI Sabadin Vigilio di Lodovico sellajo celibe, con Plectinato Antonia di Giuseppe, sarta nubile.

MORTI

Carinato-Pascoli Luigia fu Felice di anni 62 1/2, civile coniugata. Oraldi Antonio di N. N. di giorni 7. Vanzato Giuseppe di Antonio d'anni cinque. Cromer Cardin Maria fu Antonio di anni 70 1/2, casalinga vedova.

Observatorio Astronomico DI PADOVA

29 ottobre Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 50 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 17

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Table with 4 columns: Date (27 ottobre), Time (Ore), Wind direction (Ora, 3pm, 9pm), and other meteorological data.

FLOR SANTE

col'uso della quale si può godere una febre salute.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^o 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleight).

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LEGNAME**, invita coloro che ne degnano far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza astringerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Gualte Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

Aacqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, S. Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

AMIDO-LUCIDO INGLESE DI JOHNSON

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente, un cucchiolo circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza la minima finezza nociva. — Pacchetti a Cmi 40 e Cmi 80. Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. Depositarli all'ingrosso cercarsi in tutte le primarie città.

DEPOSITO GENERALE per tutta l'Europa
A. L. POLLAK
Vienna I. Brandstätte 5 (Austria).
Deposito in Padova presso Francesco Festari, via Maggiore 232 1-875



Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non esigono alcun digiuno e fatica.

Premiata Tipogr. Edtr.
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
Dante e Padova
Prezzo L. 7

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra Arma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

FERRO BRAVAIS
Mettete in botti di legno, grande HALLER BELVAIN, macchinato da tutti i medici.
GUSTO FINE, SASSO, MEDICINA, SPESIERA, FINE MEDICINA, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro depurato) è un medicinale di cui si può dire che non ha eguali. Non produce alcun effetto nocivo, non altera il sistema digestivo, non produce alcun effetto di diarrea, non altera il sistema circolatorio, non produce alcun effetto di emorragia.
È il medicinale più economico che si conosca.
Deposito generale a Parigi, 15, r. Lafayette (presso dell'Opéra) di fronte al teatro.
Continuate le corrispondenze ricevute ed spedite in persona di delimitare ogni ordine.
Il medicinale è distribuito in un'ampia rete di vendita in ogni parte del mondo.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione **LIQUORE PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
Le Pillole, depurate, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
È la sola cura che si può fare con sicurezza, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Clément, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C^o e dai PRINCIPALI FARMACISTI

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Padova, 1878, in-12 L. 5

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR... di Pepsina BOUDAULT
VINO... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT
POLVERE... di Pepsina BOUDAULT
Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi ed operano nel massimo successo nei casi di:
DIGESTIONI LENTE E PENOSE.
MARCENZA, N. 1170, DISSIPATE, GASTRALGIE, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.
La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto le prime Medaglie alle esposizioni internazionali di Parigi 1875, Vienna 1874, Londra 1873, Parigi 1875, Vienna 1874, 1876.
È in TUTTE LE FARMACIE ITALIANE.
4 331

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia
FLOROSANTÉ
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Fesa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.
Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CONTRO FURBERIA DEL NEGATIVO IMPORTO ALLA CASA
E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e More & Compagnie.

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia
FLOROSANTÉ
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOROSANTÉ**.
Il più potente dei Ricostituenti. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.
S. M. rec, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima
e da quella Universale di Parigi 1875
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50
Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e More & Compagnie.

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
SANGUIFICAZIONE
Prezzo del Volume L. 35

Testi Universitari
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA.
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 L. 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 L. 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 L. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8.—
SCHUPPER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8 L. 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I L. 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 6.—

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.
Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75
Mensivl Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75
Minte A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. 80
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed in Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. 1.—
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1868. in-16 L. 50
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2
CONFERENZE SOLENTINICO-POLARI tenute ai mesi di ottobre e novembre 1874. Padova, in-12 L. 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un **Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in-8 — Lire 3
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 2.
Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1 50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti. in-16 — Cent. 50

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire
PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
Una **Famegia in rovina**
(Edizione Elzeviriana)
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Todeschi ed Angelo Draghi.
Padova, Tip. Sacchetto, 1872.

Solamente la vera
ACQUA ANATERINA
del dott. J. G. POPP
dentista di corte imper. reale d'Austria proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per 4 bocce in Vienna, Città Bognergasse N. 23 (Austria) e il migliore specifico per guarire postume ai denti e sanguinare delle gengive.
Pregatissimo stg. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale in Vienna.
Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza per il suo trovato, tanto salutare alla sofferente umanità per la sua **Acqua di Anaterina per le bocce**. Dopo averla adoperata un sei mesi mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato e d'allora in poi mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure delle postume ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo che farò quanto sta in me per raccomandare l'uso. Riverendole profondamente, mi dichiaro non profonda stima.
Berlino.
T. LOHBECK, tenente